



la Voce della Comunità

PARROCCHIA DI
CASTEL SAN PIETRO TERME



Bollettino della Parrocchia "S. Maria Maggiore" di Castel S. Pietro terme - Anno XIV - Sped. in abbonam. postale 50%-comma 20/c Legge 662/96 filiale di Bologna-n°4-04/2007
Proprietario e Direttore responsabile Mons. Silvano Cattani, Parroco di Castel S. Pietro T.- Autorizz. della Curia Arcivescovile di Bologna in data 21/01/1987

La donna più bella

“Donna, sei tanto bella e tanto vali...”

La cantava, ammirato, Dante Alighieri. Tanto bella che a Lei, Maria di Nazareth, si sono ispirati i più grandi artisti della storia, centinaia di Poeti; a Lei sono dedicate splendide Chiese in tutto il mondo. Tutti ne hanno esaltato l'armonia interiore, riflessa anche nella bellezza del volto; la Santità della vita, la pienezza di Grazia.

Lei aveva previsto, pur nella sua umiltà, che “tutti i secoli mi diranno beata” e ha continuato a vivere tra pentole e bucato, tra la fatica di attingere secchi d'acqua alla fontana del villaggio e la cordialità di scambiarsi pagnotte di pane con le vicine di casa.

Vogliamo conoscere meglio Maria, la Madonna, la donna più umile, più santa e più bella che sia stata nella nostra storia umana.

Non ci basta dire delle “Ave Maria” e accendere candele davanti alle Sue Immagini; non ci bastano più le devozioni o i Rosari: vogliamo capire la bellezza della sua vita interiore, l'intensità della sua preghiera, la generosità della sua carità, la limpidezza della sua anima.

Vogliamo conoscere e capire Lei: sposa, madre, casalinga, Regina, Immacolata; il suo rapporto con Dio, con il Suo Figlio Gesù, con noi un po' santi e molto peccatori...



“Madonna del libro”
Sandro Botticelli - 1481

Avremo occasione di conoscere meglio Maria negli Esercizi Spirituali Parrocchiali

Li faremo proprio nella settimana della presenza della Immagine della Madonna di Poggio in mezzo a noi.

Saremo accompagnati nella nostra riflessione dai Padri e Suore Domenicane per una intera settimana. Parleranno ai bimbi e ai ragazzi negli incontri del mattino e del pomeriggio; parleranno agli anziani e a chiunque lo desideri nel pomeriggio, nella Chiesa parrocchiale e in quella di S. Clelia; parleranno ai giovani e agli

adulti negli incontri delle serate. Sarà una “settimana mariana”: accoglieremo, come sempre, la Immagine della Madonna di Poggio il sabato sera e la porteremo in processione fin nel cuore della nostra città, nella piazza maggiore e lì sarà presentato il grande dono degli Esercizi Spirituali Parrocchiali.

L'Immagine della Madonna, quest'anno, anziché in movimento per le nostre strade con le processioni, rimarrà ferma

nella Chiesa Parrocchiale (tranne poche eccezioni); andremo noi da Lei, per ascoltare chi ci parlerà di lei, per pregare, cantare, lodare il suo “Nome dolcissimo”.

Vivremo una intensa settimana di Grazia; e quando saluteremo nella processione finale l'Immagine della Madonna saremo più convinti che Dio, donandoci Maria, ha regalato all'umanità, e a ognuno di noi, Colei che...



“...è per noi fontana di speranza vivace”

(Dante Alighieri)

**L'Immagine della Madonna di Poggio
sarà a Castel San Pietro dal 5 al 13 Maggio
e coinciderà con la settimana degli Esercizi
Spirituali Parrocchiali.**

**In allegato a questo numero del Bollettino
troverete il depliant con il programma completo
degli Esercizi Spirituali Parrocchiali.**

Don Luciano Sarti

Giovedì 17 maggio (alle ore 11.15) nella Cattedrale di San Pietro a Bologna il Cardinale Arcivescovo Carlo Caffarra, davanti alla Immagine della Madonna di S. Luca, alla presenza dei Sacerdoti della Diocesi, darà inizio ufficialmente al "Processo diocesano per la Beatificazione di Don Luciano Sarti" già Rettore del Santuario della Madonna di Poggio di Castel San Pietro.

Sarà un lungo percorso che porterà a verificare l'eventuale eroicità delle virtù cristiane e sacerdotali di Don Luciano.

Noi e tutti coloro che hanno conosciuto d. Luciano non abbiamo dubbi sulla sua santità: abbiamo conosciuto l'esemplari-

tà di ogni aspetto della sua vita: la intensissima e assidua preghiera, la sua fede piena e totale alla volontà del Signore, il suo generosissimo spirito di sacrificio, la sua povertà vera e serena, la sua dolcezza segno della infinita paternità di Dio, la limpidezza della sua anima...

e potremmo continuare.

Ma tanti, più giovani, non hanno conosciuto don Luciano, ed è per loro, ma anche per tutti, che illustreremo la sua vita, il suo pensiero, la sua spiritualità, nelle pagine di questo Bollettino parrocchiale.

Iniziamo questa prima pagina con una sintetica presentazione della sua vita.

Chi fu don Luciano Sarti?

«E' abbastanza semplice riassumere la sua biografia. Non ci sono nella sua vita eventi straordinari agli occhi del mondo. Nacque il 15 dicembre 1910 a Budrio.

Il giorno seguente con il Battesimo celebrato nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo la sua vita fu immersa nel mistero pasquale del Signore Gesù per riemergere nella vita nuova del Risorto. Famiglia povera, dove non manca la sofferenza: Luciano ha solo sette anni quando il suo papà muore sul fronte del Grappa dopo essere scampato alla disfatta di Caporetto. Nel 1918 Luciano viene segnato con il sigillo dello Spirito nella Cresima e si accosta all'Eucaristia.

In seguito sua madre si risposa con Luigi Cavina e si trasferisce in una casa più agevole.

All'età di 14 anni Luciano chiede ed ottiene di entrare in Seminario a Bologna: il rettore è Mons. Marcello Mimmi (che diventerà in seguito Vescovo di Crema e

poi di Bari e Napoli, per approdare al Dicastero romano dei Vescovi); direttore spirituale è don Cesare Sarti, figura di grande rilievo nella formazione spirituale di generazioni di preti bolognesi.

Intanto cominciano a manifestarsi sintomi di una salute cagionevole che sarà una caratteristica essenziale in tutta la vita di don Luciano: prima una flebite, poi una pleurite che sfocia in gravi problemi polmonari: sono innumerevoli i ricoveri ospedalieri: nel 1932, nel 1933, nel 1937, nel 1941, nel 1946, nel 1949 fino alla tarda maturità. Non una volta sola si teme per la sua vita; gli si somministra ripetutamente l'Unzione degli infermi.

Addirittura si pensa di anticipare la sua Ordine Sacerdotale, nel timore che non possa arrivare alla data prevista.

Il 22 dicembre 1934 è diacono; il 6 aprile 1935 viene ordinato prete dall'Arcivescovo Cardinale Nasalli Rocca.

La sua prima Messa solenne sarà nella parrocchia di Medicina.

Nel 1939 - anche a causa della salute precaria - viene nominato rettore del Santuario della Madonna del Poggio, in comune di Castel San Pietro.

Vi rimarrà per 48 anni, fino alla morte. Ma quel piccolo Santuario, in periferia della Diocesi di Bologna, diventerà presto un centro di irradiazione spirituale straordinaria per moltissime persone, di ogni categoria, di ogni provenienza spirituale: sacerdoti e vescovi,



religiosi e religiose, laici uomini e donne di ogni situazione hanno affollato il suo confessionale, hanno sentito l'esigenza di ascoltare quel povero prete e di pregare con lui, sotto lo sguardo materno della Madonna del Poggio.

Morì sofferente e sereno nell'Ospedale di Castel San Pietro il 25 Aprile 1987.

Il ricordo di don Luciano permane.

Ammonisce la lettera agli Ebrei: «ricordatevi dei vostri capi, i quali vi hanno annunciato la Parola di Dio: considerando attentamente l'esito del loro tenore di vita, imitatene la fede. Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e sempre» (13,7-8).

Il "ricordarsi" è correlato alla considerazione attenta del cammino di una vita per arrivare alla imitazione della fede. Non si tratta di un puro ricordo psicologico, ma la Chiesa fa memoria, è memoria viva dei doni che Dio fa nella storia inviando i suoi servi per annunciare e testimoniare la bellezza e la fecondità della Parola di Dio».

Una "perla", tra le altre, del suo testamento "...tutto quello che è mio personale, vestiti o indumenti, vadano per i poveri".

(Dal libro di Mons. Alberto Di Chio: "D. Luciano Sarti: icona delle beatitudini evangeliche").



Don Luciano Sarti con la madre.

Hanno detto di Lui

«Dallo Zaire»

Ho conosciuto tardi Mons. Luciano, perché dalla mia ordinazione sacerdotale nel 1948 a Verona (sono un missionario comboniano di Imola) sono quasi sempre stato in Africa. Qualche volta, durante le brevi vacanze in Italia, trovandomi a Castel San Pietro dalla sorella Franca Rinaldi Ceroni in Viaggi sono andato a pregare nel suo santuario di Poggio e lì ho avuto il piacere di incontrarmi con questo pio sacerdote che fin dai primi incontri ha lasciato in me una forte impressione per il suo spirito di pietà verso l'Eucaristia e di amore verso la Santa Vergine.

Ma dove l'ho conosciuto più intimamente è stato in un momento importante della mia vita quando mi trovai a pochi passi dall'incontro faccia a faccia col Signore: per un duplice infarto polmonare nell'ottobre 1981 fui ricoverato all'Ospedale di Castel S. Pietro. Incontrai questo ministro del Signore. Ricordo le parole da lui suggeritemi in questo incontro nel sacramento della riconciliazione, al letto dell'Ospedale: "Coraggio, padre Francesco, lei guarirà bene, tornerà ancora in Africa, dove tanti cari moretti l'aspettano, per sentire da lei la parola di Gesù". Mi consegnò l'immagine della sua cara Madonna perché confidassi in lei e la pregassi con fede. Sono guarito e guarito molto bene, anche - senza dubbio - per le sue preghiere: sono tornato in Africa, in questa cara missione di Duru e sto vedendo giorno per giorno la mano del Signore che benedice questi cari fratelli e sorelle dell'Africa. Il Signore ricompensi il suo servo fedele e lo accolga nella luce dei beati.

p. Francesco Rinaldi Ceroni

«Nella quotidianità»

Ho potuto constatare la quotidianità del suo ministero sacerdotale negli anni della mia permanenza a Castel San Pietro: ho potuto infatti conoscere don Luciano più direttamente dall'ottobre 1984 all'aprile 1987.

Mi ricordo soprattutto questo:

► La sua disponibilità a confessare: era diventato un po' il mio confessore straordinario. Andavo a tutte le ore: nel primo pomeriggio, anche quando era ricoverato in Ospedale a Castello. Era sempre, sempre disponibile.

► Il suo accostarsi alla realtà interpretandola nella fede: quando la Madonna veniva a Castello, celebrava la prima Messa

all'Annunziata e durante la settimana si rendeva disponibile per le confessioni.

Ma soprattutto era contento, e lo diceva esplicitamente, per ciò che la Madonna avrebbe operato a Castello.

► Il suo distacco dal denaro e la sua bontà: un anno fu turlupinato da alcuni slavi che gli argentarono un turibolo e si fecero pagare vari milioni.

Don Luciano diede loro un assegno, ma grazie all'intervento del maresciallo dei Carabinieri, non riuscirono a riscuoterlo.

► La sua attenzione ai problemi dei giovani e degli anziani: mi propose di fare una mappa dei luoghi in cui i giovani si ritrovavano a Castello.

Quando parlava degli ammalati e degli anziani, sembrava proprio che ne vivesse i problemi in prima persona.

► Le sue profezie: ne rivolsi una anche a me, sul mio ministero sacerdotale.

Questo è quanto posso dire. Ricordo poi in particolare il suo funerale, a cui partecipai: mi impressionò la partecipazione di moltissime persone, anche non praticanti.

don Stefano Guizzardi

«Maestro di orazione»

Ci conoscevamo dal Seminario, ma non troppo, perché egli era due anni di studio davanti a me. La grande nostra amicizia ebbe inizio da quando fummo ambedue infermi di T.B.C. e ricoverati all'allora Istituto Carlo Alberto Pizzardi (ora Bellaria), da poco inaugurato per curare i malati di T.B.C. Là fummo curati molto bene: lo dimostra la tarda età a cui siamo arrivati. Altri seminaristi, a quei tempi, furono ospiti di quell'Ospedale e curati come noi. Alcuni di loro però sono dece-

duti abbastanza giovani.

A differenza di me, che appena ordinato fui mandato in parrocchia in diocesi e poi all'estero, egli fu quasi subito addetto al Santuario della Madonna del Poggio di Castel San Pietro: santuario che egli ha sempre curato con tanto amore da diventare vita della sua vita.

Ogni anno durante le ferie andavo regolarmente a fargli visita, anche perché ho sempre desiderato celebrare la S. Messa in quel santuario a cui sono molto affezionato, essendo anch'io originario di quella zona.

Di don Luciano - come semplicemente tutti lo chiamavano - non posso dirne che un gran bene: per la sua virtuosa e intelligente semplicità; per la sua smisurata devozione alla Madonna; per il suo grande spirito di orazione è divenuto maestro di orazione per i laici; per la sua profonda spiritualità che si comunicava a tutti, così che il santuario del Poggio era diventato un centro frequentato e ricercato sia per venerare la Madonna ma anche per la cura dello spirito, con giornate di ritiro e di riflessione che don Luciano normalmente non dirigeva ma... vegliava; era un ricercato confessore e predicatore di ritiri per diverse comunità religiose; era molto generoso con gli altri (anche con me), mentre egli viveva con estrema povertà.

Tenne con sé la mamma fino alla morte, anche quando negli ultimi anni di vita era diventata una vera croce, data la sua infermità mentale sopraggiunta.

Quanto ai nostri rapporti personali, devo dire che io approfittavo della sua bontà: egli mi ha sempre sopportato con estrema gentilezza, senza mai una parola o un gesto di impazienza o di noia.

Don Narciso Caprara

Don Luciano con i suoi chierichetti.



Programma della visita della Immagine della Madonna di Poggio Sabato 5 maggio - Domenica 13 maggio 2007

Come già indicato e spiegato, quest'anno l'Immagine della Madonna di Poggio sarà accolta in Viale Roma (incrocio con la Via Emilia) **Sabato 5 maggio** (ore 21.00) e portata processionalmente nella piazza Maggiore (per le Vie Mazzini, Cavour, Matteotti)

dove si concluderà il Rosario e saranno presentati a tutta la città gli Esercizi Spirituali.

Durante la settimana l'Immagine sarà presente nella Chiesa Parrocchiale dove si svolgeranno gli Esercizi Spirituali Parrocchiali secondo il programma previsto.

In particolare

Lunedì 7 maggio:

SS. Messe: ore 6.30 e ore 8.30
ore 9.15 S. Rosario
Gli incontri con i ragazzi, con gli adolescenti, con i giovani, con gli adulti, sia al mattino che al pomeriggio e alla sera, saranno secondo gli orari indicati nel programma degli Esercizi Spirituali.

Martedì 8 maggio:

Gli stessi orari del Lunedì
Alle ore 10.00
l'Immagine viene portata alla Casa protetta poi successivamente all'ospedale dove rimarrà fino alle ore 19.00

Gli incontri degli esercizi saranno secondo gli orari di ogni giorno

Mercoledì 9 maggio:

Tutto come al Lunedì

Giovedì 10 maggio:

Tutto come al Lunedì, con una eccezione da definire

Venerdì 11 maggio:

Tutto come al Lunedì



Sabato 12 maggio:

SS. Messe ore 7.15 e ore 8.30
ore 15.00 S. Messa per gli ammalati con Unzione degli infermi
ore 18.30
S. Messa prefestiva per le Vedove
Nel pomeriggio: Confessioni per i ragazzi dei vari gruppi
Dalle ore 21.00 alle ore 24.00
Adorazione silenziosa e Confessioni per i giovani e adulti

Domenica 13 maggio

Messe ad orario festivo con la predicazione dei Padri e delle Suore Domenicane
ore 16.00
S. Rosario
ore 16.30
Processione finale per Viale Roma, saluto alla Madonna e Benedizione
ore 17.00
Proseguimento a piedi fino al Santuario di Poggio

PARROCCHIA S. MARIA MAGGIORE

40024 Castel S. Pietro T. (Bo) - Via S. Martino, 49
Tel. 051 941183 - Fax. 051 948060
www.parrocchie.it/castelsanpietroterme/santamaria/

Visita il nuovo sito parrocchiale!

Potrai trovare tutte le informazioni riguardanti i vari ambiti della vita parrocchiale: gli orari delle celebrazioni, il catechismo, le attività dei gruppi giovanili e dei gruppi caritativi, dei corsi in preparazione al matrimonio, della Scuola Parrocchiale, ecc... Oltre al bollettino "La Voce della Comunità" (mensilmente aggiornato) e ad un archivio fotografico delle più svariate attività.



www.parrocchie.it/castelsanpietroterme/santamaria/